

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

ITALIANO: NUOVA CEI 2008 – EBRAICO: Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS)

GRECO A.T: LXX - Ed. Rhalfs – GRECO N.T: Nestle-Aland 27^{ed.}1993

LATINO: Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo)

DOMENICA DELLE PALME – anno A

(le parti eventualmente evidenziate in grigio non fanno parte della lettura “ufficiale”)

VANGELO DELL'INGRESSO DEL SIGNORE

MT 21,1-11

TESTO ITALIANO

TESTO GRECO

TESTO LATINO

¹Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli,
²dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me.
³E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"».
⁴Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:
⁵*Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma.*
⁶I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù:
⁷condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere.
⁸La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.
⁹La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «*Osanna* al figlio di Davide!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».
¹⁰Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?».
¹¹E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

21.1 Καὶ ὅτε ἤγγισαν εἰς Ἱεροσόλυμα καὶ ἦλθον εἰς Βηθφαγή εἰς τὸ ὄρος τῶν Ἐλαιῶν, τότε Ἰησοῦς ἀπέστειλεν δύο μαθητὰς
21.2 λέγων αὐτοῖς, Πορεύεσθε εἰς τὴν κώμην τὴν κατέναντι ὑμῶν, καὶ εὐθέως εὐρήσετε ὄνον δεδεμένον καὶ πῶλον μετ' αὐτῆς· λύσαντες ἀγάγετέ μοι.
21.3 καὶ εἰάν τις ὑμῖν εἴπῃ τι, ἐρεῖτε ὅτι Ὁ κύριος αὐτῶν χρειᾶν ἔχει· εὐθὺς δὲ ἀποστελεῖ αὐτούς.
21.4 Τοῦτο δὲ γέγονεν ἵνα πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν διὰ τοῦ προφήτου λέγοντος,
21.5 Εἶπατε τῇ θυγατρὶ Σιών· Ἴδου ὁ βασιλεὺς σου ἔρχεταιί σοι πραῦς καὶ ἐπιβεβηκὼς ἐπὶ ὄνον καὶ ἐπὶ πῶλον υἱὸν ὑποζυγίου.
21.6 πορευθέντες δὲ οἱ μαθηταὶ καὶ ποιήσαντες καθὼς συνέταξεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς
21.7 ἤγαγον τὴν ὄνον καὶ τὸν πῶλον καὶ ἐπέθηκαν ἐπ' αὐτῶν τὰ ἱμάτια, καὶ ἐπεκάθισεν ἐπάνω αὐτῶν.
21.8 ὁ δὲ πλεῖστος ὄχλος ἔστρωσαν ἑαυτῶν τὰ ἱμάτια ἐν τῇ ὁδῷ, ἄλλοι δὲ ἔκοπτον κλάδους ἀπὸ τῶν δένδρων καὶ ἔστρώνον ἐν τῇ ὁδῷ.
21.9 οἱ δὲ ὄχλοι οἱ προάγοντες αὐτὸν καὶ οἱ ἀκολουθοῦντες ἔκραζον λέγοντες, Ὡσαννὰ τῷ υἱῷ Δαυὶδ· Εὐλογημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν ὀνόματι κυρίου· Ὡσαννὰ ἐν τοῖς ὑψίστοις.
21.10 καὶ εἰσελθόντος αὐτοῦ εἰς Ἱεροσόλυμα ἐσείσθη πᾶσα ἡ πόλις λέγουσα, Τίς ἐστὶν οὗτος;
21.11 οἱ δὲ ὄχλοι ἔλεγον, Οὗτός ἐστιν ὁ προφήτης Ἰησοῦς ὁ ἀπὸ Ναζαρεθ τῆς Γαλιλαίας.

21:1 Et cum adpropinquassent Hierosolymis et venissent Bethfage ad montem Oliveti tunc Iesus misit duos discipulos
21:2 dicens eis ite in castellum quod contra vos est et statim invenietis asinam alligatam et pullum cum ea solvite et adducite mihi
21:3 et si quis vobis aliquid dixerit dicite quia Dominus his opus habet et confestim dimittet eos
21:4 hoc autem factum est ut impleretur quod dictum est per prophetam dicentem
21:5 dicite filiae Sion ecce rex tuus venit tibi mansuetus et sedens super asinam et pullum filium subiugalis
21:6 euntes autem discipuli fecerunt sicut praecepit illis Iesus
21:7 et adduxerunt asinam et pullum et inposuerunt super eis vestimenta sua et eum desuper sedere fecerunt
21:8 plurima autem turba straverunt vestimenta sua in via alii autem caedebant ramos de arboribus et sternerbant in via
21:9 turbae autem quae praecedebant et quae sequebantur clamabant dicentes osanna Filio David benedictus qui venturus est in nomine Domini osanna in altissimis
21:10 et cum intrasset Hierosolymam commota est universa civitas dicens quis est hic
21:11 populi autem dicebant hic est Iesus propheta a Nazareth Galilaeae.

MESSA

Is 50,4-7

TESTO LATINO

50:4 Dominus dedit mihi linguam eruditam ut sciam sustentare eum qui lassus est verbo erigit mane mane erigit mihi aurem ut audiam quasi magistrum
50:5 Dominus Deus aperuit mihi aurem ego autem non contradico retrorsum non abii
50:6 corpus meum dedi percutientibus et genas meas vellentibus faciem meam non averti ab increpantibus et conspuentibus
50:7 Dominus Deus auxiliator meus ideo non sum confusus ideo posui faciem meam ut petram durissimam et scio quoniam non confundar.

TESTO EBRAICO

4 אֲדַנְי יְהוָה נָתַן לִי לְשׁוֹן לְמוֹדִים
לְדַעַת לְעוֹת אֶת-יַעַר דְּבַר יַעִיר
בְּבִקְרָב בְּבִקְרָב יַעִיר לִי אֲזֵן לְשִׁמְעַ
כְּלַמוֹדִים:
5 אֲדַנְי יְהוָה פָּתַח-לִי אָזְן וְאָנְכִי לֹא
מָרִיתִי אַחֲזֹר לֹא נִסְוִתִי:
6 גּוֹי נִתְתִּי לְמַכּוֹם וּלְתַנִּי לְמַרְטָיִם
פָּנָי לֹא הִסְתַּרְתִּי מִכְּלָמוֹת נֶרֶק:
7 וְאֲדַנְי יְהוָה יַעֲזֹר-לִי עַל-כֵּן לֹא
נִכְלַמְתִּי עַל-כֵּן שָׁמַתִּי פָּנָי כַּחֲלָמִישׁ
וְאָדַע כִּי-לֹא אֲבוֹשׁ:

TESTO ITALIANO

⁴Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.
⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.
⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.
⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

TESTO GRECO

4 Κύριος δίδωσί μοι γλώσσαν παιδείας τοῦ γινῶναι ἥνικά δεῖ εἰπεῖν λόγον ἔθηκέ μοι πρῶτῃ πρῶτῃ, προσέθηκέ μοι ὠτίον ἀκούειν·
5 καὶ ἡ παιδεία Κυρίου Κυρίου ἀνοίγει μου τὰ ὦτα, ἐγὼ δὲ οὐκ ἀπειθῶ οὐδὲ ἀντιλέγω,
6 τὸν νῶτόν μου ἔδωκα εἰς μάστιγας, τὰς δὲ σιαγόνας μου εἰς ραπίσματα, τὸ δὲ πρόσωπόν μου οὐκ ἀπέστρεψα ἀπὸ αἰσχύνης ἐμπτυσμάτων·
7 καὶ Κύριος Κύριος βοηθός μοι ἐγενήθη, διὰ τοῦτο οὐκ ἐνετραπήην, ἀλλὰ ἔθηκα τὸ πρόσωπόν μου ὡς στερεὰν πέτραν καὶ ἔγνω ὅτι οὐ μὴ αἰσχυθῶ·

TESTO ITALIANO

⁵Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:
⁶egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.
⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome,
¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra,
¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Fil 2,6-11

TESTO GRECO

2.5 τοῦτο φρονεῖτε ἐν ὑμῖν ὃ καὶ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ,
2.6 ὃς ἐν μορφῇ θεοῦ ὑπάρχων οὐχ ἀρπαγμὸν ἠγήσατο τὸ εἶναι ἴσα θεῶ,
2.7 ἀλλὰ ἑαυτὸν ἐκένωσεν μορφὴν δούλου λαβών, ἐν ὁμοιώματι ἀνθρώπων γενόμενος: καὶ σχήματι εὔρεθεις ὡς ἄνθρωπος
2.8 ἔταπεινώσεν ἑαυτὸν γενόμενος ὑπήκοος μέχρι θανάτου, θανάτου δὲ σταυροῦ.
2.9 διὸ καὶ ὁ θεὸς αὐτὸν ὑπερύψωσεν καὶ ἐχαρίσατο αὐτῷ τὸ ὄνομα τὸ ὑπὲρ πάν ὄνομα,
2.10 ἵνα ἐν τῷ ὀνόματι Ἰησοῦ πάν γόνυ κάμψη ἐπουρανίων καὶ ἐπιγείων καὶ καταχθονίων
2.11 καὶ πᾶσα γλῶσσα ἐξομολογήσῃται ὅτι κύριος Ἰησοῦς Χριστὸς εἰς δόξαν θεοῦ πατρὸς.

TESTO LATINO

2:5 Hoc enim sentite in vobis quod et in Christo Iesu
2:6 qui cum in forma Dei esset non rapinam arbitratus est esse se aequalem Deo
2:7 sed semet ipsum exinanivit formam servi accipiens in similitudinem hominum factus et habitu inventus ut homo
2:8 humiliavit semet ipsum factus oboediens usque ad mortem mortem autem crucis
2:9 propter quod et Deus illum exaltavit et donavit illi nomen super omne nomen
2:10 ut in nomine Iesu omne genu flectat caelestium et terrestrium et infernorum
2:11 et omnis lingua confiteatur quia Dominus Iesus Christus in gloria est Dei Patris.

PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO SECONDO MATTEO

Mt 26,14 – 27,66

TESTO ITALIANO

TESTO GRECO

TESTO LATINO

¹⁴Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti

¹⁵e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento.

¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

¹⁸Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"».

¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici.

²¹Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?».

²³Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà».

²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

²⁵Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti,

²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati.

²⁹Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

³⁰Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

³¹Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti:

Percuoterò il pastore

26.14 Τότε πορευθεὶς εἰς τῶν δώδεκα, ὁ λεγόμενος Ἰούδας Ἰσκαριώτης, πρὸς τοὺς ἀρχιερεῖς

26.15 εἶπεν, Τί θέλετέ μοι δοῦναι, καὶ γὰρ ὑμῖν παραδώσω αὐτόν; οἱ δὲ ἔστησαν αὐτῷ τριάκοντα ἀργύρια.

26.16 καὶ ἀπὸ τότε ἐζήτει εὐκαιρίαν ἵνα αὐτὸν παραδῶ.

26.17 Τῇ δὲ πρώτῃ τῶν ἄζυμων προσήλθον οἱ μαθηταὶ τῷ Ἰησοῦ λέγοντες, Ποῦ θέλεις ἐτοιμάσωμέν σοι φαγεῖν τὸ πάσχα;

26.18 ὁ δὲ εἶπεν, Ὑπάγετε εἰς τὴν πόλιν πρὸς τὸν δεῖνα καὶ εἶπατε αὐτῷ, Ὁ διδάσκαλος λέγει, Ὁ καιρὸς μου ἐγγύς ἐστίν, πρὸς σὲ ποιῶ τὸ πάσχα μετὰ τῶν μαθητῶν μου.

26.19 καὶ ἐποίησαν οἱ μαθηταὶ ὡς συνέταξεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς καὶ ἠτοίμασαν τὸ πάσχα.

26.20 Ὁσίας δὲ γενομένης ἀνέκειτο μετὰ τῶν δώδεκα.

26.21 καὶ ἐσθιόντων αὐτῶν εἶπεν, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι εἷς ἐξ ὑμῶν παραδώσει με.

26.22 καὶ λυπούμενοι σφόδρα ἤρξαντο λέγειν αὐτῷ εἷς ἕκαστος, Μῆτι ἐγὼ εἶμι, κύριε;

26.23 ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν, Ὁ ἐμβάψας μετ' ἐμοῦ τὴν χεῖρα ἐν τῷ τρυβλίῳ οὗτός με παραδώσει.

26.24 ὁ μὲν υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ὑπάγει καθὼς γέγραπται περὶ αὐτοῦ, οὐαὶ δὲ τῷ ἀνθρώπῳ ἐκείνῳ δι' οὗ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου παραδίδοται: καλὸν ἦν αὐτῷ εἰ οὐκ ἐγεννήθη ὁ ἀνθρώπος ἐκεῖνος.

26.25 ἀποκριθεὶς δὲ Ἰούδας ὁ παραδιδούς αὐτὸν εἶπεν, Μῆτι ἐγὼ εἶμι, ῥάββι; λέγει αὐτῷ, Σὺ εἶπας.

26.26 Ἐσθιόντων δὲ αὐτῶν λαβὼν ὁ Ἰησοῦς ἄρτον καὶ εὐλογήσας ἐκλάσεν καὶ δούς τοῖς μαθηταῖς εἶπεν, Λάβετε φάγετε, τοῦτό ἐστιν τὸ σῶμά μου.

26.27 καὶ λαβὼν ποτήριον καὶ εὐχαριστήσας ἔδωκεν αὐτοῖς λέγων, Πίετε ἐξ αὐτοῦ πάντες,

26.28 τοῦτο γὰρ ἐστίν τὸ αἷμά μου τῆς διαθήκης τὸ περὶ πολλῶν ἐκχυννόμενον εἰς ἄφεσιν ἁμαρτιῶν.

26.29 λέγω δὲ ὑμῖν, οὐ μὴ πῖω ἀπ' ἄρτι ἐκ τούτου τοῦ γενήματος τῆς ἀμπέλου ἕως τῆς ἡμέρας ἐκείνης ὅταν αὐτὸ πίνω μεθ' ὑμῶν καινὸν ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ πατρὸς μου.

26.30 Καὶ ὑμνήσαντες ἐξῆλθον εἰς τὸ ὄρος τῶν Ἐλαιῶν.

26.31 Τότε λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Πάντες ὑμεῖς σκανδαλισθήσεσθε ἐν ἔμοι ἐν τῇ νυκτὶ ταύτῃ, γέγραπται γὰρ, Πατάξω τὸν ποιμένα, καὶ διασκορπισθήσονται τὰ πρόβατα τῆς ποιμένης.

26.32 μετὰ δὲ τὸ ἐγερθῆναί με προάξω ὑμᾶς εἰς τὴν Γαλιλαίαν.

26:14 Tunc abiit unus de duodecim qui dicitur ludas Scarioth ad principes sacerdotum

26:15 et ait illis quid vultis mihi dare et ego vobis eum tradam at illi constituerunt ei triginta argenteos

26:16 et exinde quaerebat oportunitatem ut eum traderet

26:17 prima autem azymorum accesserunt discipuli ad Iesum dicentes ubi vis paremus tibi comedere pascha

26:18 at Iesus dixit ite in civitatem ad quandam et dicite ei magister dicit tempus meum prope est apud te facio pascha cum discipulis meis

26:19 et fecerunt discipuli sicut constituit illis Iesus et paraverunt pascha

26:20 vespere autem facto discumbebat cum duodecim discipulis

26:21 et edentibus illis dixit amen dico vobis quia unus vestrum me traditurus est

26:22 et contristati valde coeperunt singuli dicere numquid ego sum Domine

26:23 at ipse respondens ait qui intinguit mecum manum in parapside hic me tradet

26:24 Filius quidem hominis vadit sicut scriptum est de illo vae autem homini illi per quem Filius hominis traditur bonum erat ei si natus non fuisset homo ille

26:25 respondens autem ludas qui tradidit eum dixit numquid ego sum rabbi ait illi tu dixisti

26:26 cenantibus autem eis accepit Iesus panem et benedixit ac fregit deditque discipulis suis et ait accipite et comedite hoc est corpus meum

26:27 et accipiens calicem gratias egit et dedit illis dicens bibite ex hoc omnes

26:28 hic est enim sanguis meus novi testamenti qui pro multis effunditur in remissionem peccatorum

26:29 dico autem vobis non bibam amodo de hoc genimine vitis usque in diem illum cum illud bibam vobiscum novum in regno Patris mei

26:30 et hymno dicto exierunt in montem Oliveti

26:31 tunc dicit illis Iesus omnes vos scandalum patiemini in me in ista nocte scriptum est enim

e saranno disperse le pecore del gregge.

³²Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

³³Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai».

³⁴Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte».

³⁵Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare».

³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia.

³⁸E disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte; restate qui e vegliate con me».

³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

⁴⁰Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora?»

⁴¹Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

⁴²Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». ⁴³Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti.

⁴⁴Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole.

⁴⁵Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori.

⁴⁶Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo.

⁴⁸Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!».

⁴⁹Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò.

⁵⁰E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

⁵¹Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio.

⁵²Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada

26.33 ἀποκριθεὶς δὲ ὁ Πέτρος εἶπεν αὐτῷ, Εἰ πάντες σκανδαλισθήσονται ἐν σοί, ἐγὼ οὐδέποτε σκανδαλισθήσομαι.

26.34 ἔφη αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ἀμὴν λέγω σοι ὅτι ἐν ταύτῃ τῇ νυκτὶ πρὶν ἀλέκτορα φωνῆσαι τρίς ἀπαρνήσῃ με.

26.35 λέγει αὐτῷ ὁ Πέτρος, Κἀν δέη με σὺν σοὶ ἀποθανεῖν, οὐ μὴ σε ἀπαρνήσομαι. ὁμοίως καὶ πάντες οἱ μαθηταὶ εἶπαν.

26.36 Τότε ἔρχεται μετ' αὐτῶν ὁ Ἰησοῦς εἰς χωρίον λεγόμενον Γεθσημανὶ καὶ λέγει τοῖς μαθηταῖς, Καθίσατε αὐτοῦ ἕως [οὔ] ἀπελθῶν ἐκεῖ προσεύξομαι.

26.37 καὶ παραλαβὼν τὸν Πέτρον καὶ τοὺς δύο υἱοὺς Ζεβεδαίου ἤρξατο λυπεῖσθαι καὶ ἀδημονεῖν.

26.38 τότε λέγει αὐτοῖς, Περίλυπός ἐστιν ἡ ψυχὴ μου ἕως θανάτου: μείνατε ὧδε καὶ γρηγορεῖτε μετ' ἐμοῦ.

26.39 καὶ προελθὼν μικρὸν ἔπεσεν ἐπὶ πρόσωπον αὐτοῦ προσευχόμενος καὶ λέγων, Πάτερ μου, εἰ δυνατόν ἐστιν, παρελθάτω ἀπ' ἐμοῦ τὸ ποτήριον τοῦτο: πλὴν οὐχ ὡς ἐγὼ θέλω ἀλλ' ὡς σύ.

26.40 καὶ ἔρχεται πρὸς τοὺς μαθητὰς καὶ εὐρίσκει αὐτοὺς καθεύδοντας, καὶ λέγει τῷ Πέτρῳ, Οὕτως οὐκ ἰσχύσατε μίαν ὥραν γρηγορῆσαι μετ' ἐμοῦ;

26.41 γρηγορεῖτε καὶ προσεύχεσθε, ἵνα μὴ εἰσέλθητε εἰς πειρασμόν: τὸ μὲν πνεῦμα πρόθυμον ἢ δὲ σὰρξ ἀσθενής.

26.42 πάλιν ἐκ δευτέρου ἀπελθὼν προσηύξατο λέγων, Πάτερ μου, εἰ οὐ δύναται τοῦτο παρελθεῖν ἐάν μὴ αὐτὸ πῖω, γεννηθήτω τὸ θέλημά σου.

26.43 καὶ ἐλθὼν πάλιν εὗρεν αὐτοὺς καθεύδοντας, ἦσαν γὰρ αὐτῶν οἱ ὀφθαλμοὶ βεβαρημένοι.

26.44 καὶ ἀφείς αὐτοὺς πάλιν ἀπελθὼν προσηύξατο ἐκ τρίτου τὸν αὐτὸν λόγον εἰπὼν πάλιν.

26.45 τότε ἔρχεται πρὸς τοὺς μαθητὰς καὶ λέγει αὐτοῖς, Καθεύδετε [τὸ] λοιπὸν καὶ ἀναπαύεσθε: ἰδοὺ ἤγγικεν ἡ ὥρα καὶ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου παραδίδοται εἰς χεῖρας ἀμαρτωλῶν.

26.46 ἐγείρεσθε ἄγωμεν: ἰδοὺ ἤγγικεν ὁ παραδιδούς με.

26.47 Καὶ ἔτι αὐτοῦ λαλοῦντος ἰδοὺ Ἰούδας εἰς τῶν δώδεκα ἦλθεν καὶ μετ' αὐτοῦ ὄχλος πολὺς μετὰ μαχαίρων καὶ ξύλων ἀπὸ τῶν ἀρχιερέων καὶ πρεσβυτέρων τοῦ λαοῦ.

26.48 ὁ δὲ παραδιδούς αὐτὸν ἔδωκεν αὐτοῖς σημεῖον λέγων, Ὅν ἂν φιλήσω αὐτός ἐστιν, κρατήσατε αὐτόν.

26.49 καὶ εὐθέως προσελθὼν τῷ Ἰησοῦ εἶπεν, Χαίρε, ῥαββί, καὶ κατεφίλησεν αὐτόν.

26.50 ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῷ, Ἐταίρε, ἐφ' ὃ πάρει. τότε προσελθόντες ἐπέβαλον τὰς χεῖρας ἐπὶ τὸν Ἰησοῦν καὶ ἐκράτησαν αὐτόν.

26.51 καὶ ἰδοὺ εἰς τῶν μετὰ Ἰησοῦ ἐκτείνας τὴν χεῖρα ἀπέσπασεν τὴν μάχαιραν αὐτοῦ καὶ πατάξας τὸν δοῦλον τοῦ ἀρχιερέως ἀφείλεν αὐτοῦ τὸ ὄτιον.

26.52 τότε λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ἀπόστρεψον τὴν μάχαιράν σου

percutiam pastorem et dispergentur oves gregis
26:32 postquam autem resurrexero praecedam vos in Galilaeam

26:33 respondens autem Petrus ait illi et si omnes scandalizati fuerint in te ego numquam scandalizabor

26:34 ait illi Iesus amen dico tibi quia in hac nocte antequam gallus cantet ter me negabis

26:35 ait illi Petrus etiam si oportuerit me mori tecum non te negabo similiter et omnes discipuli dixerunt

26:36 tunc venit Iesus cum illis in villam quae dicitur Gethsemani et dixit discipulis suis sedete hic donec vadam illuc et orem

26:37 et adsumpto Petro et duobus filiis Zebedaei coepit contristari et maestus esse

26:38 tunc ait illis tristis est anima mea usque ad mortem sustinete hic et vigilate mecum

26:39 et progressus pusillum procidit in faciem suam orans et dicens mi Pater si possibile est transeat a me calix iste verumtamen non sicut ego volo sed sicut tu

26:40 et venit ad discipulos et invenit eos dormientes et dicit Petro sic non potuistis una hora vigilare mecum

26:41 vigilate et orate ut non intretis in temptationem spiritus quidem promptus est caro autem infirma

26:42 iterum secundo abiit et oravit dicens Pater mi si non potest hic calix transire nisi bibam illum fiat voluntas tua

26:43 et venit iterum et invenit eos dormientes erant enim oculi eorum gravati

26:44 et relictis illis iterum abiit et oravit tertio eundem sermonem dicens

26:45 tunc venit ad discipulos suos et dicit illis dormite iam et requiescite ecce adpropinquavit hora et Filius hominis traditur in manus peccatorum

26:46 surgite eamus ecce adpropinquavit qui me tradit

26:47 adhuc ipso loquente ecce Iudas unus de duodecim venit et cum eo turba multa cum gladiis et fustibus a principibus sacerdotum et senioribus populi

26:48 qui autem tradidit eum dedit illis signum dicens quemcumque osculatus fuero ipse est tenete eum

26:49 et confestim accedens ad Iesum dixit have

moriranno.

⁵³O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli?

⁵⁴Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?».

⁵⁵In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato.

⁵⁶Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

⁵⁷Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani.

⁵⁸Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

⁵⁹I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte;

⁶⁰ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due,

⁶¹che affermarono: «Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”».

⁶²Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?».

⁶³Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio».

⁶⁴«Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il *Figlio dell'uomo* seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia;

⁶⁶che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!».

⁶⁷Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono,

⁶⁸dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

⁶⁹Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!».

⁷⁰Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici».

⁷¹Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno».

εἰς τὸν τόπον αὐτῆς: πάντες γὰρ οἱ λαβόντες μάχαιραν ἐν μαχαίρῃ ἀπολούνται.

26.53 ἢ δοκεῖς ὅτι οὐ δύναμαι παρακαλέσαι τὸν πατέρα μου, καὶ παραστήσει μοι ἄρτι πλείω δώδεκα λεγιῶνας ἀγγέλων;

26.54 πῶς οὖν πληρωθῶσιν αἱ γραφαὶ ὅτι οὕτως δεῖ γενέσθαι;

26.55 Ἐν ἐκείνῃ τῇ ᾠρᾷ εἶπεν ὁ Ἰησοῦς τοῖς ὄχλοις, Ὡς ἐπὶ ληστὴν ἐξήλθατε μετὰ μαχαιρῶν καὶ ξύλων συλλαβεῖν με; καθ' ἡμέραν ἐν τῷ ἱερῷ ἐκαθεζόμεν διδάσκων καὶ οὐκ ἐκρατήσατέ με.

26.56 τοῦτο δὲ ὅλον γέγονεν ἵνα πληρωθῶσιν αἱ γραφαὶ τῶν προφητῶν. Τότε οἱ μαθηταὶ πάντες ἀφέντες αὐτὸν ἔφυγον.

26.57 Οἱ δὲ κρατήσαντες τὸν Ἰησοῦν ἀπήγαγον πρὸς Καϊάφαν τὸν ἀρχιερέα, ὅπου οἱ γραμματεῖς καὶ οἱ πρεσβύτεροι συνήχθησαν.

26.58 ὁ δὲ Πέτρος ἠκολούθει αὐτῷ ἀπὸ μακρόθεν ἕως τῆς αὐλῆς τοῦ ἀρχιερέως καὶ εἰσελθὼν ἔσω ἐκάθητο μετὰ τῶν ὑπηρετῶν ἰδεῖν τὸ τέλος.

26.59 οἱ δὲ ἀρχιερεῖς καὶ τὸ συνέδριον ὅλον ἐζήτουν ψευδομαρτυρίαν κατὰ τοῦ Ἰησοῦ ὅπως αὐτὸν θανατώσωσιν,

26.60 καὶ οὐχ εὗρον πολλῶν προσελθόντων ψευδομαρτύρων.

ὕστερον δὲ προσελθόντες δύο

26.61 εἶπαν, Οὗτος ἔφη, Δύναμαι καταλύσαι τὸν ναὸν τοῦ θεοῦ καὶ διὰ τριῶν ἡμερῶν οἰκοδομήσαι.

26.62 καὶ ἀναστάς ὁ ἀρχιερεὺς εἶπεν αὐτῷ, Οὐδὲν ἀποκρίνη τί οὗτοί σου καταμαρτυροῦσιν;

26.63 ὁ δὲ Ἰησοῦς ἐσιώπα. καὶ ὁ ἀρχιερεὺς εἶπεν αὐτῷ, Ἐξορκίζω σε κατὰ τοῦ θεοῦ τοῦ ζῶντος ἵνα ἡμῖν εἴπῃς εἰ σὺ εἶ ὁ Χριστὸς ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ.

26.64 λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Σὺ εἶπας: πλὴν λέγω ὑμῖν, ἀπ' ἄρτι ὄψεσθε τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου καθήμενον ἐκ δεξιῶν τῆς δυνάμεως καὶ ἐρχόμενον ἐπὶ τῶν νεφελῶν τοῦ οὐρανοῦ.

26.65 τότε ὁ ἀρχιερεὺς διέρρηξεν τὰ ἱμάτια αὐτοῦ λέγων, Ἐβλασφήμησεν: τί ἐτι χρεῖαν ἔχομεν μαρτύρων; ἴδε νῦν ἠκούσατε τὴν βλασφημίαν:

26.66 τί ὑμῖν δοκεῖ; οἱ δὲ ἀποκριθέντες εἶπαν, Ἐνοχος θανάτου ἐστίν.

26.67 Τότε ἐνέπτυσαν εἰς τὸ πρόσωπον αὐτοῦ καὶ ἐκολάφισαν αὐτόν, οἱ δὲ ἐράπισαν

26.68 λέγοντες, Προφήτευσον ἡμῖν, Χριστέ, τίς ἐστὶν ὁ παῖσας σε;

26.69 Ὁ δὲ Πέτρος ἐκάθητο ἔξω ἐν τῇ αὐλῇ; καὶ προσῆλθεν αὐτῷ μία παιδίσκη λέγουσα, Καὶ σὺ ἦσθα μετὰ Ἰησοῦ τοῦ Γαλιλαίου.

26.70 ὁ δὲ ἠρνήσατο εἰς μὴ προσθεν πάντων λέγων, οἶδα τί λέγεις.

26.71 ἐξελθόντα δὲ εἰς τὸν πυλῶνα εἶδεν αὐτὸν ἄλλη καὶ λέγει τοῖς ἐκεῖ, Οὗτος ἦν μετὰ Ἰησοῦ τοῦ Ναζωραίου.

26.72 καὶ πάλιν ἠρνήσατο μετὰ ὄρκου ὅτι Οὐκ οἶδα τὸν ἄνθρωπον.

26.73 μετὰ μικρὸν δὲ προσελθόντες οἱ ἐστῶτες εἶπον τῷ Πέτρῳ, Ἀληθῶς καὶ σὺ ἐξ αὐτῶν εἶ, καὶ γὰρ ἡ λαλιά σου δῆλόν σε ποιεῖ.

rabbi et osculatus est eum

26:50 dixitque illi Iesus amice ad quod venisti tunc accesserunt et manus iniecerunt in Iesum et tenuerunt eum

26:51 et ecce unus ex his qui erant cum Iesu extendens manum exemit gladium suum et percutiens servum principis sacerdotum amputavit auriculam eius

26:52 tunc ait illi Iesus converte gladium tuum in locum suum omnes enim qui acceperint gladium gladio peribunt

26:53 an putas quia non possum rogare Patrem meum et exhibebit mihi modo plus quam duodecim legiones angelorum

26:54 quomodo ergo implebuntur scripturae quia sic oportet fieri

26:55 in illa hora dixit Iesus turbis tamquam ad latronem existis cum gladiis et fistibus comprehendere me cotidie apud vos sedebam docens in templo et non me tenuistis

26:56 hoc autem totum factum est ut implerentur scripturae prophetarum tunc discipuli omnes relicto eo fugerunt

26:57 at illi tenentes Iesum duxerunt ad Caiaphan principem sacerdotum ubi scribae et seniores convenerant 26:58 Petrus autem sequebatur eum a longe usque in atrium principis sacerdotum et ingressus intro sedebat cum ministris ut videret finem

26:59 principes autem sacerdotum et omne concilium quaerebant falsum testimonium contra Iesum ut eum morti traderent

26:60 et non invenerunt cum multi falsi testes accessissent novissime autem venerunt duo falsi testes

26:61 et dixerunt hic dixit possum destruere templum Dei et post triduum aedificare illud

26:62 et surgens princeps sacerdotum ait illi nihil respondes ad ea quae isti adversum te testificantur

26:63 Iesus autem tacebat et princeps sacerdotum ait illi adiuro te per Deum vivum ut dicas nobis si tu es Christus Filius Dei

26:64 dicit illi Iesus tu dixisti verumtamen dico vobis amodo videbitis Filium hominis sedentem a dextris virtutis et venientem in nubibus caeli

26:65 tunc princeps sacerdotum scidit vestimenta sua dicens blasphemavit quid adhuc egemus testibus ecce nunc audistis blasphemiam

⁷²Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!».

⁷³Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!».

⁷⁴Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò.

⁷⁵E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

¹Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire.

²Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

³Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani,

⁴dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!».

⁵Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi.

⁶I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue».

⁷Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri.

⁸Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi.

⁹Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato* dai figli d'Israele, ¹⁰e le diedero per il campo del vasaio, *come mi aveva ordinato il Signore*.

¹¹Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici».

¹²E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

¹³Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?».

¹⁴Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

¹⁵A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta.

¹⁶In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba.

¹⁷Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù,

26.74 τότε ἤρξατο καταθεματίζειν καὶ ὀμνύειν ὅτι Οὐκ οἶδα τὸν ἄνθρωπον. καὶ εὐθέως ἀλέκτωρ ἐφώνησεν.

26.75 καὶ ἐμνήσθη ὁ Πέτρος τοῦ ῥήματος Ἰησοῦ εἰρηκότος ὅτι Πρὶν ἀλέκτορα φωνῆσαι τρεῖς ἀπαρήχη με: καὶ ἐξελθὼν ἔξω ἐκλαυσεν πικρῶς.

27.1 Πρωΐας δὲ γενομένης συμβούλιον ἔλαβον πάντες οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ πρεσβύτεροι τοῦ λαοῦ κατὰ τοῦ Ἰησοῦ ὥστε θανατῶσαι αὐτόν:

27.2 καὶ δῆσαντες αὐτὸν ἀπήγαγον καὶ παρέδωκαν Πιλάτῳ τῷ ἡγεμόνι.

27.3 Τότε ἰδὼν Ἰούδας ὁ παραδιδὼς αὐτὸν ὅτι κατεκρίθη, μεταμεληθεὶς ἔστρεψεν τὰ τριάκοντα ἀργύρια τοῖς ἀρχιερεῦσιν καὶ πρεσβυτέροις

27.4 λέγων, Ἥμαρτον παραδοὺς αἷμα ἁθῶν. οἱ δὲ εἶπαν, Τί πρὸς ἡμᾶς; σὺ ὄψη.

27.5 καὶ ῥίψας τὰ ἀργύρια εἰς τὸν ναὸν ἀνεχώρησεν, καὶ ἀπελθὼν ἀπήγγαστο.

27.6 οἱ δὲ ἀρχιερεῖς λαβόντες τὰ ἀργύρια εἶπαν, Οὐκ ἔξεστιν βαλεῖν αὐτὰ εἰς τὸν κορβανᾶν, ἐπεὶ τιμὴ αἵματός ἐστιν.

27.7 συμβούλιον δὲ λαβόντες ἠγόρασαν ἐξ αὐτῶν τὸν Ἄγρον τοῦ Κεραμέως εἰς ταφὴν τοῖς ξένοις.

27.8 διὸ ἐκλήθη ὁ ἀγρὸς ἐκεῖνος Ἄγρος Αἵματος ἕως τῆς σήμερον.

27.9 τότε ἐπληρώθη τὸ ῥηθὲν διὰ Ἱερεμίου τοῦ προφήτου λέγοντος, Καὶ ἔλαβον τὰ τριάκοντα ἀργύρια, τὴν τιμὴν τοῦ τετιμημένου ὄν ἐτιμήσαντο ἀπὸ υἱῶν Ἰσραήλ,

27.10 καὶ ἔδωκαν αὐτὰ εἰς τὸν ἀγρὸν τοῦ κεραμέως, καθὰ συνέταξεν μοι κύριος.

27.11 Ὁ δὲ Ἰησοῦς ἐστάθη ἔμπροσθεν τοῦ ἡγεμόνος: καὶ ἐπρώτησεν αὐτὸν ὁ ἡγεμὼν λέγων, Σὺ εἶ ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων; ὁ δὲ Ἰησοῦς ἔφη, Σὺ λέγεις.

27.12 καὶ ἐν τῷ κατηγορεῖσθαι αὐτὸν ὑπὸ τῶν ἀρχιερέων καὶ πρεσβυτέρων οὐδὲν ἀπεκρίνατο.

27.13 τότε λέγει αὐτῷ ὁ Πιλάτος, Οὐκ ἀκούεις πόσα σου καταμαρτυροῦσιν;

27.14 καὶ οὐκ ἀπεκρίθη αὐτῷ πρὸς οὐδὲ ἓν ῥῆμα, ὥστε θαυμάζειν τὸν ἡγεμόνα λίαν.

27.15 Κατὰ δὲ ἑορτὴν εἰώθει ὁ ἡγεμὼν ἀπολύειν ἓνα τῷ ὄχλῳ δέσμιον ὃν ἤθελον.

27.16 εἶχον δὲ τότε δέσμιον ἐπίσημον λεγόμενον [Ἰησοῦν] Βαραββάν.

27.17 συνηγμένων οὖν αὐτῶν εἶπεν αὐτοῖς ὁ Πιλάτος, Τίνα θέλετε ἀπολύσω ὑμῖν, [Ἰησοῦν τὸν] Βαραββάν ἢ Ἰησοῦν τὸν λεγόμενον Χριστόν;

27.18 ἤδει γὰρ ὅτι διὰ φθόνον παρέδωκαν αὐτόν.

27.19 Καθημένου δὲ αὐτοῦ ἐπὶ τοῦ βήματος ἀπέστειλεν πρὸς αὐτὸν ἡ γυνὴ αὐτοῦ λέγουσα, Μηδὲν σοὶ καὶ τῷ δικαίῳ ἐκείνῳ:

26:66 quid vobis videtur at illi respondentes dixerunt reus est mortis

26:67 tunc expuerunt in faciem eius et colaphis eum ceciderunt alii autem palmas in faciem ei dederunt 26:68 dicentes prophetiza nobis Christe quis est qui te percussit

26:69 Petrus vero sedebat foris in atrio et accessit ad eum una ancilla dicens et tu cum Iesu Galilaeo eras

26:70 at ille negavit coram omnibus dicens nescio quid dicis

26:71 exeunte autem illo ianuam vidit eum alia et ait his qui erant ibi et hic erat cum Iesu Nazareno

26:72 et iterum negavit cum iuramento quia non novi hominem 26:73 et post pusillum accesserunt qui stabant et dixerunt Petro vere et tu ex illis es nam et loquella tua manifestum te facit

26:74 tunc coepit detestari et iurare quia non novisset hominem et continuo gallus cantavit 26:75 et recordatus est Petrus verbi Iesu quod dixerat priusquam gallus cantet ter me negabis et egressus foras ploravit amare.

27:1 Mane autem facto consilium inierunt omnes principes sacerdotum et seniores populi adversus Iesum ut eum morti traderent

27:2 et vinctum adduxerunt eum et tradiderunt Pontio Pilato praesidi

27:3 tunc videns Iudas qui eum tradidit quod damnatus esset poenitentia ductus rettulit triginta argenteos principibus sacerdotum et senioribus 27:4 dicens peccavi tradens sanguinem iustum at illi dixerunt quid ad nos tu videris

27:5 et proiectis argenteis in templo recessit et abiens laqueo se suspendit

27:6 principes autem sacerdotum acceptis argenteis dixerunt non licet mittere eos in corbanam quia pretium sanguinis est

27:7 consilio autem inito emerunt ex illis agrum figuli in sepulturam peregrinorum

27:8 propter hoc vocatus est ager ille Acheldemach ager sanguinis usque in hodiernum diem

27:9 tunc impletum est quod dictum est per Hieremiam prophetam dicentem et acceperunt triginta argenteos pretium adpretiati quem adpretiaverunt a filiis Israhel

27:10 et dederunt eos in agrum figuli sicut constituit mihi Dominus

chiamato Cristo?».

¹⁸Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

¹⁹Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

²⁰Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù.

²¹Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». ²²Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!».

²³Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

²⁴Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!».

²⁵E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!».

²⁶Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

²⁷Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa.

²⁸Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto,

²⁹intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

³⁰Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

³¹Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

³²Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

³³Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio»,

³⁴gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere.

³⁵Dopo averlo crocifisso, *si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.*

³⁶Poi, seduti, gli facevano la guardia.

³⁷Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

³⁸Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

³⁹Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo

⁴⁰e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo

πολλά γὰρ ἔπαθον σήμερον κατ' ὄναρ δι' αὐτόν.

27.20 Οἱ δὲ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ πρεσβύτεροι ἔπεισαν τοὺς ὄχλους ἵνα αἰτήσωνται τὸν Βαραββᾶν, τὸν δὲ Ἰησοῦν ἀπολέσωσιν.

27.21 ἀποκριθεὶς δὲ ὁ ἡγεμὼν εἶπεν αὐτοῖς, Τίνα θέλετε ἀπὸ τῶν δύο ἀπολύσω ὑμῖν; οἱ δὲ εἶπαν, Τὸν Βαραββᾶν.

27.22 λέγει αὐτοῖς ὁ Πιλάτος, Τί οὖν ποιήσω Ἰησοῦν τὸν λεγόμενον Χριστόν; λέγουσιν πάντες, Σταυρωθήτω.

27.23 ὁ δὲ ἔφη, Τί γὰρ κακὸν ἐποίησεν; οἱ δὲ περισσῶς ἔκραζον λέγοντες, Σταυρωθήτω.

27.24 ἰδὼν δὲ ὁ Πιλάτος ὅτι οὐδὲν ὠφελεῖ ἀλλὰ μᾶλλον θόρυβος γίνεται, λαβὼν ὕδωρ ἀπενίψατο τὰς χεῖρας ἀπέναντι τοῦ ὄχλου λέγων, Ἄθωός εἰμι ἀπὸ τοῦ αἵματος τούτου: ὑμεῖς ὀφείθετε.

27.25 καὶ ἀποκριθεὶς πᾶς ὁ λαὸς εἶπεν, Τὸ αἷμα αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς καὶ ἐπὶ τὰ τέκνα ἡμῶν.

27.26 τότε ἀπέλυσεν αὐτοῖς τὸν Βαραββᾶν, τὸν δὲ Ἰησοῦν φραγελλώσας παρέδωκεν ἵνα σταυρωθῆ.

27.27 Τότε οἱ στρατιῶται τοῦ ἡγεμόνος παραλαβόντες τὸν Ἰησοῦν εἰς τὸ πραιτώριον συνήγαγον ἐπ' αὐτὸν ὄλην τὴν σπειραν.

27.28 καὶ ἐκδύσαντες αὐτὸν χλαμύδα κοκκίην περιέθηκάν αὐτῶ,

27.29 καὶ πλέξαντες στέφανον ἐξ ἀκανθῶν ἐπέθηκάν ἐπὶ τῆς κεφαλῆς αὐτοῦ καὶ κάλαμον ἐν τῇ δεξιᾷ αὐτοῦ, καὶ γονυπετήσαντες ἔμπροσθεν αὐτοῦ ἐνέπαιξαν αὐτῶ λέγοντες, Χαῖρε, βασιλεῦ τῶν Ἰουδαίων,

27.30 καὶ ἐμπτύσαντες εἰς αὐτὸν ἔλαβον τὸν κάλαμον καὶ ἔτυπτον εἰς τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ.

27.31 καὶ ὅτε ἐνέπαιξαν αὐτῶ, ἐξέδυσαν αὐτὸν τὴν χλαμύδα καὶ ἐνέδυσαν αὐτὸν τὰ ἱμάτια αὐτοῦ καὶ ἀπήγαγον αὐτὸν εἰς τὸ σταυρῶσαι.

27.32 Ἐξερχόμενοι δὲ εὗρον ἄνθρωπον Κυρηναῖον ὀνόματι Σίμωνα, τούτον ἠγγάρευσαν ἵνα ἄρῃ τὸν σταυρὸν αὐτοῦ.

27.33 Καὶ ἐλθόντες εἰς τόπον λεγόμενον Γολγοθᾶ, ὃ ἐστὶν Κρανίου Τόπος λεγόμενος,

27.34 ἔδωκαν αὐτῶ πιεῖν οἶνον μετὰ χολῆς μεμιγμένον: καὶ γευσάμενος οὐκ ἠθέλησεν πιεῖν.

27.35 σταυρώσαντες δὲ αὐτὸν διμερίσαντο τὰ ἱμάτια αὐτοῦ βάλλοντες κλῆρον,

27.36 καὶ καθήμενοι ἐτήρουν αὐτὸν ἐκεῖ.

27.37 καὶ ἐπέθηκάν ἐπάνω τῆς κεφαλῆς αὐτοῦ τὴν αἰτίαν αὐτοῦ γεγραμμένην: Οὗτός ἐστιν Ἰησοῦς ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων.

27.38 Τότε σταυροῦνται σὺν αὐτῶ δύο λησταί, εἷς ἐκ δεξιῶν καὶ εἷς ἐξ ἐωνύμων.

27.39 Οἱ δὲ παραπορευόμενοι ἐβλασφήμουν αὐτὸν κινουῦντες τὰς κεφαλὰς αὐτῶν

27.40 καὶ λέγοντες, Ὁ καταλύων τὸν ναὸν καὶ ἐν τρισὶν ἡμέραις οἰκοδομῶν, σῶσον σεαυτὸν, εἰ υἱὸς εἶ τοῦ θεοῦ, [καὶ] κατάβηθι ἀπὸ τοῦ σταυροῦ.

27.41 ὁμοίως καὶ οἱ ἀρχιερεῖς ἐμπαίζοντες μετὰ τῶν γραμματέων

27:11 Iesus autem stetit ante praesidem et interrogavit eum praeses dicens tu es rex Iudaeorum dicit ei Iesus tu dicitis

27:12 et cum accusaretur a principibus sacerdotum et senioribus nihil respondit

27:13 tunc dicit illi Pilatus non audis quanta adversum te dicant testimonia

27:14 et non respondit ei ad ullum verbum ita ut miraretur praeses vehementer 27:15 per diem autem sollemnem consueverat praeses dimittere

populo unum vincium quem voluissent

27:16 habebat autem tunc vincium insignem qui dicebatur Barabbas

27:17 congregatis ergo illis dixit Pilatus quem vultis dimittam vobis Barabban an Iesum qui dicitur Christus

27:18 sciebat enim quod per invidiam tradidissent eum

27:19 sedente autem illo pro tribunali misit ad illum uxor eius dicens nihil tibi et iusto illi multa enim passa sum hodie per visum propter eum

27:20 princeps autem sacerdotum et seniores persuaserunt populis ut peterent Barabban Iesum vero perderent

27:21 respondens autem praeses ait illis quem vultis vobis de duobus dimitti at illi dixerunt Barabban 27:22 dicit illis Pilatus quid igitur faciam de Iesu qui dicitur Christus

27:23 dicunt omnes crucifigatur ait illis praeses quid enim mali fecit at illi magis clamabant dicentes crucifigatur

27:24 videns autem Pilatus quia nihil proficeret sed magis tumultus fieret accepta aqua lavit manus coram populo dicens innocens ego sum a sanguine iusti huius vos videritis

27:25 et respondens universus populus dixit sanguis eius super nos et super filios nostros

27:26 tunc dimisit illis Barabban Iesum autem flagellatum tradidit eis ut crucifigeretur

27:27 tunc milites praesidis suscipientes Iesum in praetorio congregaverunt ad eum universam cohortem

27:28 et exuentes eum clamidem coccineam circumdederunt ei 27:29 et plectentes coronam de spinis posuerunt super caput eius et harundinem in dextera eius et genu flexo ante eum includebant dicentes have rex Iudaeorum

27:30 et expuentes in eum acceperunt harundinem et percutiebant caput eius

ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!».

⁴¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano:

⁴²«Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui.

⁴³Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: «Sono Figlio di Dio!».

⁴⁴Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

⁴⁵A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.

⁴⁶Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

⁴⁷Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia».

⁴⁸E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere.

⁴⁹Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!».

⁵⁰Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

⁵¹Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono,

⁵²i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono.

⁵³Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

⁵⁴Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

⁵⁵Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

⁵⁶Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

⁵⁷Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù.

⁵⁸Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. ⁵⁹Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito ⁶⁰e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

⁶¹Li, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

⁶²Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono

καὶ πρεσβυτέρων ἔλεγον,

27.42 Ἴσραὴλ ἔστιν, καταβάτω νῦν ἀπὸ τοῦ σταυροῦ καὶ πιστεύσομεν ἐπ' αὐτόν.

27.43 πέποιθεν ἐπὶ τὸν θεόν, ῥυσάσθω νῦν εἰ θέλει αὐτόν: εἶπεν γὰρ ὅτι Θεοῦ εἰμι υἱός.

27.44 τὸ δ' αὐτὸ καὶ οἱ ληστὰὶ οἱ συσταυρωθέντες σὺν αὐτῷ ὠνειδίζον αὐτόν.

27.45 Ἄπὸ δὲ ἕκτης ὥρας σκότος ἐγένετο ἐπὶ πάσαν τὴν γῆν ἕως ὥρας ἐνάτης.

27.46 περὶ δὲ τὴν ἐνάτην ὥραν ἀνεβόησεν ὁ Ἰησοῦς φωνῇ μεγάλῃ λέγων, Ἡλι ἡλι λεμα σαβαχθανι; τοῦτ' ἔστιν, Θεέ μου θεέ μου, ἵνατί με ἐγκατέλιπες;

27.47 τινὲς δὲ τῶν ἐκεῖ ἐστηκότων ἀκούσαντες ἔλεγον ὅτι Ἡλίαν φωνεῖ οὗτος.

27.48 καὶ εὐθέως δραμῶν εἷς ἐξ αὐτῶν καὶ λαβὼν σπόγγον πλήσας τε ὄξους καὶ περιθεις καλάμῳ ἐπότιζεν αὐτόν.

27.49 οἱ δὲ λοιποὶ ἔλεγον, Ἄφες ἴδωμεν εἰ ἔρχεται Ἡλίας σώσων αὐτόν.

27.50 ὁ δὲ Ἰησοῦς πάλιν κράξας φωνῇ μεγάλῃ ἀφήκεν τὸ πνεῦμα.

27.51 Καὶ ἰδοὺ τὸ καταπέτασμα τοῦ ναοῦ ἐσχίσθη ἀπ' ἄνωθεν ἕως κάτω εἰς δύο καὶ ἡ γῆ ἐσεισθη καὶ αἱ πέτραι ἐσχίσθησαν,

27.52 καὶ τὰ μνημεῖα ἀνεώχθησαν καὶ πολλὰ σώματα τῶν κεκοιμημένων ἀγίων ἠγέρθησαν,

27.53 καὶ ἐξελθόντες ἐκ τῶν μνημείων μετὰ τὴν ἔγερσιν αὐτοῦ εἰσηλθόντες εἰς τὴν ἀγίαν πόλιν καὶ ἐνεφανίσθησαν πολλοῖς.

27.54 Ὁ δὲ ἑκατόνταρχος καὶ οἱ μετ' αὐτοῦ τηροῦντες τὸν Ἰησοῦν ἰδόντες τὸν σεισμόν καὶ τὰ γενόμενα ἐφοβήθησαν σφόδρα, λέγοντες, Ἀληθῶς θεοῦ υἱὸς ἦν οὗτος.

27.55 Ἦσαν δὲ ἐκεῖ γυναῖκες πολλαὶ ἀπὸ μακρόθεν θεωροῦσαι, αἵτινες ἠκολούθησαν τῷ Ἰησοῦ ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας διακονοῦσαι αὐτῷ:

27.56 ἐν αἷς ἦν Μαρία ἡ Μαγδαληνὴ καὶ Μαρία ἡ τοῦ Ἰακώβου καὶ Ἰωσήφ μητὴρ καὶ ἡ μητὴρ τῶν υἱῶν Ζεβεδαίου.

27.57 Ὀψίας δὲ γενομένης ἦλθεν ἄνθρωπος πλούσιος ἀπὸ Ἀριμαθαίας, τοῦνομα Ἰωσήφ, ὃς καὶ αὐτὸς ἐμαθητεύθη τῷ Ἰησοῦ:

27.58 οὗτος προσελθὼν τῷ Πιλάτῳ ἠτήσατο τὸ σῶμα τοῦ Ἰησοῦ. τότε ὁ Πιλάτος ἐκέλευσεν ἀποδοθῆναι.

27.59 καὶ λαβὼν τὸ σῶμα ὁ Ἰωσήφ ἐνετύλιξεν αὐτὸ [ἐν] σινδόνι καθαρῷ

27.60 καὶ ἔθηκεν αὐτὸ ἐν τῷ καινῷ αὐτοῦ μνημείῳ ὃ ἐλατόμησεν ἐν τῇ πέτρᾳ καὶ προσκυλίσας λίθον μέγαν τῇ θύρᾳ τοῦ μνημείου ἀπῆλθεν.

27.61 ἦν δὲ ἐκεῖ Μαριάμ ἡ Μαγδαληνὴ καὶ ἡ ἄλλη Μαρία καθήμεναι ἀπέναντι τοῦ τάφου.

27.62 Τῇ δὲ ἐπαύριον, ἣτις ἔστιν μετὰ τὴν παρασκευὴν, συνήχθησαν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ Φαρισαῖοι πρὸς Πιλάτον

27:31 et postquam inluserunt ei exuerunt eum clamydem et induerunt eum vestimentis eius et duxerunt eum ut crucifigerent

27:32 exeuntes autem invenerunt hominem cyreneum nomine Simonem hunc angariaverunt ut tolleret crucem eius

27:33 et venerunt in locum qui dicitur Golgotha quod est Calvariae locus

27:34 et dederunt ei vinum bibere cum felle mixtum et cum gustasset noluit bibere

27:35 postquam autem crucifixerunt eum diviserunt vestimenta eius sortem mittentes

27:36 et sedentes servabant eum

27:37 et inposuerunt super caput eius causam ipsius scriptam hic est iesus rex iudaeorum

27:38 tunc crucifigi sunt cum eo duo latrones unus a dextris et unus a sinistris

27:39 praetereuntes autem blasphemabant eum moventes capita sua

27:40 et dicentes qui destruit templum et in triduo illud reaedificat salva temet ipsum si Filius Dei es

27:41 similiter et principes sacerdotum inludentes cum scribis et senioribus dicentes

27:42 alios salvos fecit se ipsum non potest salvum facere si rex israhel est descendat nunc de cruce et credemus ei

27:43 confidet in Deo liberet nunc eum si vult dixit enim quia Dei Filius sum

27:44 id ipsum autem et latrones qui fixi erant cum eo inproperabant ei

27:45 a sexta autem hora tenebrae factae sunt super universam terram usque ad horam nonam

27:46 et circa horam nonam clamavit iesus voce magna dicens Heli Heli lema sabacthani hoc est Deus meus Deus meus ut quid dereliquisti me

27:47 quidam autem illic stantes et audientes dicebant Heliam vocat iste

27:48 et continuo currens unus ex eis acceptam spongiam implevit aceto et inposuit harundini et dabat ei bibere

27:49 ceteri vero dicebant sine videamus an veniat Helias liberans eum

27:50 iesus autem iterum clamans voce magna emisit spiritum

27:51 et ecce velum templi scissum est in duas partes a summo usque deorsum et terra mota est et petrae scissae sunt

27:52 et monumenta aperta sunt et multa corpora sanctorum qui dormierant surrexerunt

presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei,
⁶³dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore,
mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò".

⁶⁴Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo
giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi
dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima
impostura sarebbe peggiore della prima!».

⁶⁵Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la
sorveglianza come meglio credete».

⁶⁶Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono
la pietra e vi lasciarono le guardie.

27.63 λέγοντες, Κύριε, ἐμνήσθημεν ὅτι ἐκεῖνος ὁ πλάγιος εἶπεν ἔτι
ζῶν, Μετὰ τρεῖς ἡμέρας ἐγείρομαι.

27.64 κέλευσον οὖν ἀσφαλισθῆναι τὸν τάφον ἕως τῆς τρίτης
ἡμέρας, μήποτε ἐλθόντες οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ κλέψωσιν αὐτὸν καὶ
εἰπῶσιν τῷ λαῷ, Ἡγέρθη ἀπὸ τῶν νεκρῶν, καὶ ἔσται ἡ ἐσχάτη
πλάνη χειρῶν τῆς πρώτης.

27.65 ἔφη αὐτοῖς ὁ Πιλάτος, Ἔχετε κουστωδίαν: ὑπάγετε
ἀσφαλίσασθε ὡς οἴδατε.

27.66 οἱ δὲ πορευθέντες ἠσφάλισαντο τὸν τάφον σφραγίσαντες τὸν
λίθον μετὰ τῆς κουστωδίας.

27:53 et exeuntes de monumentis post
resurrectionem eius venerunt in sanctam
civitatem et apparuerunt multis

27:54 centurio autem et qui cum eo erant
custodientes Iesum viso terraemotu et his quae
fiabant timuerunt valde dicentes vere Dei Filius
erat iste

27:55 erant autem ibi mulieres multae a longe
quae secutae erant Iesum a Galilaea ministrantes
ei

27:56 inter quas erat Maria Magdalene et Maria
Iacobi et Ioseph mater et mater filiorum Zebedaei
27:57 cum sero autem factum esset venit quidam
homo dives ab Arimathia nomine Ioseph qui et
ipse discipulus erat Iesu

27:58 hic accessit ad Pilatum et petiit corpus Iesu
tunc Pilatus iussit reddi corpus

27:59 et accepto corpore Ioseph involvit illud
sindone munda

27:60 et posuit illud in monumento suo novo quod
exciderat in petra et advolvit saxum magnum ad
ostium monumenti et abiit

27:61 erat autem ibi Maria Magdalene et altera
Maria sedentes contra sepulchrum

27:62 altera autem die quae est post parasceven
convenerunt principes sacerdotum et Pharisei ad
Pilatum 27:63 dicentes domine recordati sumus
quia seductor ille dixit adhuc vivens post tres dies
resurgam

27:64 iube ergo custodiri sepulchrum usque in
diem tertium ne forte veniant discipuli eius et
furentur eum et dicant plebi surrexit a mortuis et
erit novissimus error peior priore

27:65 ait illis Pilatus habetis custodiam ite
custodite sicut scitis

27:66 illi autem abeuntes munierunt sepulchrum
signantes lapidem cum custodibus.